

Precari Asl L'Aquila, Vivarelli (Fesica): internalizzare è possibile

28 Settembre 2024



L'AQUILA - "Oggi 'qualcuno' chiede alla politica regionale abruzzese di internalizzare i servizi esternalizzati dalla Asl 1 di Avezzano-Sulmona-L'Aquila, alla luce dei tagli delle ore e del personale causati dall'elevato deficit di bilancio. **Noi facciamo la stessa cosa da quattro anni e purtroppo sempre da soli, arrivando a chiedere di costituire una società in house della Regione Abruzzo**, ma, nonostante anni di solitudine, siamo sempre pronti ad una lotta sindacale unitaria".

Lo afferma **Marcello Vivarelli**, segretario provinciale aquilano del **sindacato Fesica**, mentre in Regione Abruzzo, all'Aquila, si cerca di trovare una via di salvezza per gli addetti alla portineria di Sulmona su cui si è abbattuta la scure dei tagli causati dall'elevato deficit di bilancio.

"Abbiamo lottato in qualsiasi modo, dalla raccolta firme, alle assemblee pubbliche, ai documenti ufficiali di altre internalizzazioni e di costituzioni di società in house portati direttamente ai politici di centrodestra e centrosinistra di questa regione - continua Vivarelli - ma alla fine nessuno si è mai mosso concretamente, al netto delle promesse fatte anche pubblicamente e riportate dagli organi di informazione".

"Certo - continua Vivarelli -, potrei anche dire che è tardi per svegliarsi adesso, ma, visto che si tratta di lavoratori da salvare, 'perdono' chi non si è mosso in questi anni o chi si è addirittura opposto alla soluzione dell'internalizzazione sul modello di altre regioni, come ad esempio la Puglia".

“Purtroppo – prosegue il sindacalista –, va detto anche che anni di assunzioni e di gestioni illogiche di lavoratori precari hanno causato diversi e gravi problematiche di bilancio, con l’aggravante di aver fatto credere agli stessi lavoratori di poter dormire sonni tranquilli, ma la verità è sempre stata diversa e sarebbe servito uno sforzo condiviso da parte di tutte le sigle sindacali per evitare l’ennesima catastrofe occupazionale, ma i nostri appelli sono caduti costantemente nel vuoto, anzi, più di qualche collega non ha mai voluto sentir parlare di collaborazioni, di lotte unitarie, arrivando a considerare Fesica un fastidio e non un possibile alleato nel momento in cui si doveva difendere i precari e fare di tutto per tirarli fuori dalla melma del precariato”.

“Internalizzare è possibile - conclude Vivarelli - ed è possibile farlo costituendo una società in house per tutelare i lavoratori dei servizi esternalizzati, compresi i supporti amministrativi, come fatto altrove, ma serve la volontà politica e c’è la necessità dell’impegno concreto e non solo di facciata da parte delle cosiddette grandi sigle sindacali”.